

Karl Marx
Crédit Mobilier

«New-York Daily Tribune» n. 5027
30 maggio 1857^a

I

Nell'attuale impero francese i bollettini della Grande Armata^b sono sostituiti dalle relazioni del Crédit Mobilier. All'ultima assemblea generale degli azionisti, il 28 di aprile, il signor Isaac Pereire ha presentato, a nome del consiglio d'amministrazione, una relazione che vuole riassumere l'attività di questa straordinaria istituzione bonapartista nell'anno 1856. Dal magniloquente documento che, nello stile tipico del suo autore, mescola rendiconti finanziari con proposizioni teoretiche, cifre con sentimenti, e la speculazione di Borsa con la filosofia speculativa, emergono a un attento esame segnali di decadenza, che l'apologetica vernice che ricopre il tutto, più che nascondere, rivela.

I profitti del Crédit Mobilier in effetti continuano ad abbagliare l'opinione pubblica. Le sue azioni, in origine fissate a 500 franchi, hanno reso nel 1856 25 franchi di interesse e 90 franchi di dividendo, per un totale di 115 franchi, esattamente il 23 per cento dei fondi della società. Tuttavia, per giungere a conclusioni certe, occorre confrontare il Crédit Mobilier non con le normali imprese commerciali, ma con se stesso; allora si vedrà che, nel corso di un solo anno, i suoi profitti sono diminuiti di circa la metà. Si devono distinguere due elementi nelle entrate nette della società, uno fisso e l'altro variabile, uno stabilito dagli statuti e l'altro dipendente dal movimento commerciale, uno che figura sotto la voce « interessi » e l'altro sotto la voce « dividendi ». L'interesse di 25 franchi, ovvero il 5 per cento su ogni azione, rappresenta il dato fisso nei conti della società, mentre il dividendo dichiarato è la prova reale del suo progresso. Ora, si osserva che

^a Scritto il 12 e il 15 maggio; pubblicato il 30 maggio e il 1° giugno. — ^b Di Napoleone.